del Tribunale supremo di guerra e marina, poichè mi dorrebbe molto che mi si attribuisse un'inesattezza al riguardo.

Io ho parlato di una spesa di 15 o 16,000 lire per quanto concerne il personale militare e civile del tribunale medesimo. E infatti faccio osservare all'onorevole Imbriani che il personale civile presta servizio in altri uffici, come al Consiglio di Stato e alla Corte d'appello e non riceve che un soprassoldo di 1,200 o di 800 lire per il servizio prestato al Tribunale di guerra. Lo stesso dicasi del personale militare: il presidente, per esempio, non riceve che una indennità di 2,400 lire; le altre somme accennate dall'onorevole Imbriani quei signori le ricevono come stipendio del grado e ufficio loro proprio, indipendentemente dalla carica di presidente o di giudice del Tribunale supremo.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma non riapriamo la discussione!

Onorevole Lucchini, Ella ha già parlato a lungo e adesso riapre la discussione.

Lucchini. Faccio una sola constatazione di fatto.

Imbriani. Inesatta!

Presidente. Svolgerà le sue teorie più tardi, onorevole Lucchini.

Lucchini. Concludo affermando che, secondo le mie vedute, l'economia, che si otterrebbe su questo capitolo del bilancio, sarebbe molto superiore a quella conseguente alle proposte soppressioni o riduzioni, e non confacente al logico ed efficace ordinamento delle istituzioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Imbriani. Scusi, signor presidente, sono 6,000 lire.

Mocenni, *ministro della guerra.* Parlo per rivolgere una preghiera all'onorevole Spirito, affinchè voglia ritirare il suo ordine del giorno pel momento, giacchè egli ricorderà che nella discussione generale io dissi essere, in massima, intenzione del Governo di diminuire i Tribunali militari. Aggiunsi anzi essere già stati fatti degli studi particolarmente per alcune divisioni; e per una di codeste, quella di Chieti, detti ancora dei particolari dai quali risultava, che momentaneamente invece di una economia si sarebbe avuta una spesa maggiore.

Ma codesti studi provano almeno all'onorevole Spirito che è intenzione del Governo diminuire quei tribunali. Quindi io, ripeto, prego l'onorevole Spirito di ritirare il suo ordine del giorno, tanto più che i tribunali militari sono fissati nel numero di 19 da una legge, che io non posso variare soltanto colla mia volontà!

Presidente. Onorevole Spirito, mantiene o ritira il suo ordine del giorno? Credo utile avvertirla che quello dell'onorevole Merlani ha la precedenza.

Spirito Francesco. Se il Ministero ha studiato e sta studiando ancora la riduzione dei tribunali, militari questo fatto conferma tanto più il mio concetto che la riduzione è possibile. Quando noi avremo ridotto la cifra stabilita in bilancio pei tribunali, avremo obbligato il Governo a fare effettivamente la riduzione. Se non si fa così non si faranno mai nè riduzioni nè economie, ed io voglio riduzioni ed economie.

Pais, *relatore.* Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pais, *relatore.* Io prendo atto della dichiarazione del Governo che con un disegno di legge proporrà l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina, e che propugnerà la riduzione dei tribunali militari. Prendendo atto di simile dichiarazione approverò quanto egli ha chiesto.

Presidente. Dunque vi sono due ordini del giorno, uno dell'onorevole Spirito, l'altro dell'onorevole Merlani. Ma veggano d'intendersi i proponenti, perchè il principio che li inspira è lo stesso.

Crispi, *presidente del Consiglio.* È bene che la Commissione sappia che io per questa questione, me ne rimetto al nuovo Codice penale, che la Camera discuterà.

Presidente. Onorevole Spirito, si associa all'onorevole Merlani?

Spirito Francesco. Non posso: il mio comprende quello dell'onorevole Merlani e vi è un'aggiunta alla quale non posso rinunziare.

Presidente. Onorevole Merlani?...

Merlani. Una volta che l'onorevole Spirito dichiara che nel suo ordine del giorno è compreso lo spirito del mio, io ritiro il mio e mi associo al suo.

Pelloux. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pelloux.

Pelloux. Mi pare che qui facciamo una con-